

SALUTE&amp;IMMIGRAZIONE

Mediazione culturale dedicata alle donne che arrivano dall'estero


 Servizio  
Sanitario  
della  
Toscana

# Straniere, c'è «Mum health»

## Formazione per gli operatori sanitari e comunicazione multimediale

In movimento verso il futuro è il titolo evocativo dell'edizione 2006 del Rapporto annuale delle Nazioni Unite sullo Stato della popolazione nel mondo - presentato a settembre a Roma - e dedicato a Donne e migrazioni.

«Le donne migrano per sposarsi, per raggiungere i mariti e/o la famiglia, per lavorare. Sono collaboratrici domestiche, fanno le pulizie e badano a malati, anziani e bambini. Sono anche contadine, cameriere, operaie superfruttate, professioniste qualificate, insegnanti, infermiere, lavorano nei locali notturni, si prostituiscono, ma sono anche rifugiate e richiedenti asilo. Possono essere giovani, anziane, sposate, single, divorziate e vedove. Molte emigrano con i figli, altre sono costrette a lasciarli nel Paese di origine». Con queste parole il Rapporto fotografa la presenza femminile nei movimenti transnazionali, attestati ormai a 95 milioni, il 49,9 per cento di tutti i migranti del mondo e sancisce, insieme ad altri documenti e studi recenti, l'emersione dall'invisibilità di questa porzione del mondo a lungo ignorata, per difetto di visione,

	Popolazione migrante			
	MIGRANTI		DONNE MIGRANTI	
	Totale	Percentuale su popolazione residente	Totale	Percentuale su popolazione migrante
A livello mondiale*	174.933.814	2,9%	85.080.716	48,6%
Italia**	2.670.514	4,5%	1.319.926	49,4%
Toscana***	108.702	3,1%	56.279	51,8%

\* Fonte: Population Division of the United Nations, Trends in Total Migrant Stock: The 2003 Revision, diskette (New York, United Nations, 2003), in 2004 World Survey on the Role of Women in Development. Women and International Migration, Onu

\*\* Fonte: Istat, La popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2006, 17 ottobre 2006

\*\*\* Fonte: Istat e Regione Toscana, Gli stranieri residenti in Toscana al censimento 2001, a cura di: Settore Statistica - Area di Coordinamento, programmazione e controllo, Irpet

dagli studi sociali. Dal Rapporto Istan 06/17, una ricerca di tipo sia quantitativo che qualitativo, emerge, invece, il forte disagio delle donne migranti nell'assunzione di responsabilità relativamente alla propria salute. Si tratta principalmente di donne giovani e appartenenti a gruppi diversi che praticano un uso scorretto della contraccezione e un conseguente, reiterato, ricorso all'Ivg.

A partire da ricerche nazionali come quella Istan e da studi internazionali sui modelli di buone pratiche nella presa in carico delle donne straniere,

incentrate sul paradigma sempre valido dei "servizi attivi", è stato pensato e progettato dalla Regione Toscana (con Dgr 259/2006, allegato C) in collaborazione con la Struttura di riferimento per la Mediazione culturale in Sanità "L'Albero della salute", un intervento per la promozione della salute globale delle donne straniere denominato "Mum Health". Il termine richiama, anche con accezione affettiva, il ruolo che la donna svolge per la sua famiglia e per la sua comunità. L'intervento è in corso e "L'Albero della salute" ne sta coordinando la

realizzazione.

Lungi dall'isolare il dato della reiterazione dell'Ivg, l'intervento vuole declinarne la lettura all'interno di quel concetto di "salute globale" su cui attualmente è incentrata l'attenzione degli studiosi delle politiche sanitarie: «bene indivisibile e indiviso» (Giovanni Berlinguer, 2004) che pone in connessione individui e gruppi tra loro e in rapporto all'ambiente in cui essi vivono, in vista di una individuazione più sensibile dei determinanti di salute nella vita delle persone e dei gruppi.

Il percorso avviato - un esempio di mediazione culturale integrata e multi-livello - prevede azioni di formazione rivolte agli operatori socio-sanitari di tutte le aziende della Toscana che si sviluppano su più mesi. Parallelamente, è stata intrapresa la produzione di materiali multimediali sulla salute riproducibile nelle diverse lingue per favorire la conoscenza e l'utilizzo del consultorio. È previsto, inoltre, a Firenze, un ciclo di incontri tematici. "I giovedì de L'Albero della salute", per diffondere e condividere gli obiettivi dell'intervento. Quest'ultimo prende anche le mosse da un lavoro dello studioso indiano Amartya Sen, il cui incipit ha svolto, dal 2001, la funzione di moltiplicatore di pensiero e di pratiche relativamente alla condizione femminile: «Quando le donne stanno bene, tutto il mondo sta meglio» e che sembra non aver smesso di risuonare.

Elisabetta Confaloni \*  
Manila Bonciani \*\*

\* Resp.le scientifica e coordinatrice  
\*\* Referente percorsi formativi  
"L'albero della salute"